a cura di
**Annalisa Bini**
**Tiziana Grande**
**Federica Riva**

# **scripta sonant** contributi sul patrimonio musicale italiano

**IAML Italia**
Associazione Italiana delle
Biblioteche, Archivi e Centri di
documentazione musicali

a cura di
**Annalisa Bini**
**Tiziana Grande**
**Federica Riva**

# Scripta sonant
contributi sul patrimonio musicale italiano

**IAML Italia**
Associazione Italiana delle Biblioteche, Archivi e Centri di documentazione musicali

Pubblicazione realizzata con il contributo
del Ministero per i Beni e le Attività
Culturali. Direzione Generale Biblioteche
e Istituti Culturali (MiBAC-DGBIC).

© 2018 IAML Italia

IAML Italia, Viale Papiniano 33, 20123 Milano
CF 97143640155
www.iamlitalia.it

ISBN: 978-88-943024-0-0

*Proprietà letteraria riservata.*
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione
con qualunque mezzo (elettronico,
meccanico, in fotocopia, in disco o in
altro modo, compresi cinema, radio,
televisione, Internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Progetto grafico e impaginazione:
Venti caratteruzzi

*A Fiorella Pomponi Boceda*

Maria Fiore Pomponi Boceda

*Il 29 luglio 2018 Fiorella Pomponi ci ha lasciati, improvvisamente, in silenzio per non disturbare amici e colleghi in vacanza.*

*Con lei abbiamo perso una preziosa collega di lavoro e un'amica discreta e sincera.*

*Per oltre cinquant'anni ha contribuito all'evoluzione delle norme di catalogazione delle risorse musicali, specializzandosi nella gestione dei documenti sonori e nella classificazione di tutte le tipologie di risorse.*

*Nella sezione musica della Biblioteca Comunale Centrale, la Sormani di Milano, ha trovato il luogo adatto per esprimere al meglio non solo le sue competenze, ma soprattutto la sua idea di biblioteca come servizio pubblico, in grado di rispondere nel modo più semplice e veloce alle esigenze di fruitori diversi.*

*Straordinaria lettrice di romanzi, con il marito organizzavano in casa delle "serate letterarie", dove presentavano e commentavano le novità appena lette. La sua passione e l'attitudine per la musica, le ha espresse cantando per molti anni nel* Canti-Corum, *diretto dal maestro Vincenzo Simmarano.*

*Il volontariato era per Fiorella una delle ragioni di vita e poteva praticarlo per diffondere la cultura come per aiutare gli anziani ammalati, spesso indigenti, ad essere trasportati in ospedale.*

*Un esempio di vita da non dimenticare.*

Agostina Zecca Laterza

Indice

11 Introduzione

15 Patrizia Martini (ICCU, Roma)
*La Musica nel Servizio Bibliotecario Nazionale* (SBN)

22 Massimo Gentili-Tedeschi (Biblioteca nazionale Braidense, Milano; ICCU, Roma)
*Regole di catalogazione e linee guida in Italia*

29 Marzia Piccininno (Roma) - Elisa Sciotti (ICCU, Roma)
*Migliaia di suoni a portata di un clic: il progetto "Europeana Sounds"*

35 Manuela Di Donato (Conservatorio di musica "N. Rota", Monopoli, Bari) - Maria Teresa Natale (ICCU, Roma) - Elena Zomparelli (Conservatorio di musica "L. Cherubini", Firenze)
*MOVIO: la mostra digitale come nuovo strumento bibliografico e di valorizzazione del patrimonio musicale*

45 Pierluigi Ledda (Archivio Storico Ricordi, Milano)
*Setting the Stage for a Broad Digital Network: Positioning the Archivio Storico Ricordi as a Hub for Collaborative Projects*

51 Annalisa Bini (Accademia di Santa Cecilia, Roma)
*Archivi audiovisivi nelle istituzioni concertistiche: il caso dell'Accademia di Santa Cecilia*

59 Andrea Malvano (Università degli studi di Torino)
*Il progetto di catalogazione e studio dei documenti musicali conservati presso l'Archivio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai*

63 Luisa Maria Zanoncelli (Fondazione Ugo e Olga Levi, Venezia)
*The Fondazione Ugo e Olga Levi and the Role of Music Libraries in the Era of Complexity*

69 Angela Carone (Fondazione Giorgio Cini, Venezia)
*I fondi musicali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia: cenni storici e forme di valorizzazione dei documenti*

78 Agostina Zecca Laterza (Milano) con la collaborazione di Valeria Luti (Archivio Storico Ricordi, Milano)
*Carlo Pozzi e il "Fondo estero" di Giovanni Ricordi*

89 Patrizia Florio (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
*Un progetto di ricerca e valorizzazione sull'archivio degli editori di musica Giudici e Strada conservato nella biblioteca del Conservatorio di musica "G. Nicolini" di Piacenza*

101 Donatella Melini (Università degli studi di Pavia)
*The Musical Archive of the Fondazione Antonio Carlo Monzino in Milano: Perspectives and Documentary Resources for the History of Lutherie between the 19th and the 20th Century*

105 Maria Borghesi (Hochschule für Musik, Dresden)
*Lo studio delle edizioni pratiche: metodologie e prospettive. Il caso delle* Invenzioni a due voci *di J.S. Bach in Italia*

113 Elvidio Surian (RIPM-Italia, Pesaro)
*Seven Eearly Twentieth-Century Italian Music Periodicals: Accessing their Content in RIPM*

119 Annarita Colturato (Università degli studi di Torino)
*Il progetto "Cabiria" dell'Università di Torino*

127 Anna Claut (Venezia)
*Tesori musicali marciani*

135 Elisabetta Sciarra (Biblioteca nazionale Marciana, Venezia)
*Libri musicali della Biblioteca nazionale Marciana tra Parigi e Vienna*

141 Annarosa Vannoni (Conservatorio di musica "G. B. Martini", Bologna) - Romano Vettori (Accademia Filarmonica, Bologna)
*L'Accademia Filarmonica e il Liceo Filarmonico di Bologna: una storia comune*

169 Giulia Giovani (Università degli studi, Siena)
*I primi cataloghi della biblioteca musicale del Conservatorio della Pietà dei Turchini e del Collegio di San Sebastiano di Napoli (1794-1826)*

179 Antonio Caroccia (Conservatorio di musica "D. Cimarosa", Avellino)
*Inventari e collezioni musicali della biblioteca del Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli*

221 Sarah M. Iacono (Conservatorio di musica "T. Schipa", Lecce)
*Dall'esemplare alla collezione: recupero delle fonti, critica testuale e un caso di studio in Terra d'Otranto*

233 Paolo Sullo (Istituto superiore di studi musicali "P. Mascagni", Livorno)
*Storia di un "inganno commerciale" e di un manoscritto di solfeggi attribuito a Leonardo Leo custodito presso la Biblioteca provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce*

245 Ilaria Grippaudo (Liceo musicale "Regina Margherita", Palermo)
*Cambiamento e continuità: i manoscritti del fondo musicale del duomo di Enna*

257 Roland Pfeiffer (Universität der Künste, Berlin; DHI, Roma)
*Digital Opera Manuscripts from Private Libraries in Rome*

263 Maria Teresa Dellaborra (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
*Una felice interazione tra collezioni private e pubbliche: il "caso" Rolla*

273 Stefania Gitto (Fondazione Scuola di musica di Fiesole, Firenze; Stvdivm Faesvlanvm, Wien)
*Ferdinand III Habsburg-Lorraine Grand Duke of Tuscany: Collector and Cultural Mediator in Europe at the Beginning of the 19th Century*

285 Marina Schieke-Gordienko (Staatsbibliothek zu Berlin, Preußischer Kulturbesitz, Berlin)
*Ferruccio Busoni (1866-1924). His Estate in the Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz (SBB-PK)*

295 Nicola Lucarelli (Conservatorio di musica "F. Morlacchi", Perugia)
*Il Fondo Riccardo Schnabl della biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia*

303 Federica Biancheri (Casa della Musica. Archivio storico del Teatro Regio, Parma)
*Un secolo di musica nell'Archivio storico del Teatro Regio di Parma attraverso i documenti di un musicista cosmopolita: Mieczyslaw Horszowski*

315 Rosa Perrotta (Comune di Napoli. Servizio patrimonio artistico e beni culturali)
*Fonti per la storia della canzone napoletana: la collezione "Ettore De Mura" del Comune di Napoli*

325 Giovanni Vacca (Roma)
*The Street, the Voice, the Print: Overturning the Sources in the Making of a Book*

329 Consuelo Giglio (Conservatorio di musica "A. Scontrino", Trapani)
*Promoting Culture in Communities. The Glocal Experience of Danilo Dolci as Reflected in his Family's Library*

339 Maria Rolfo (San Miniato, Pisa)
*Danza e musica rinascimentale e barocca: i materiali del fondo archivistico "Andrea Francalanci"*

347 Monica Boni (Istituto superiore di studi musicali "A. Peri", Reggio Emilia - Castelnuovo ne' Monti)
*Sulle tracce di Armando Gentilucci. L'eredità di un compositore tra produzione e ricerca*

364 Annalisa Capristo (Centro Studi Americani, Roma)
*Fonti per lo studio della persecuzione antiebraica fascista nel settore musicale*

383 Indice dei nomi

Federica Biancheri

# Un secolo di musica nell'Archivio storico del Teatro Regio di Parma attraverso i documenti di un musicista cosmopolita: Mieczyslaw Horszowski

Questo scritto è frutto di una ricerca che ha inteso tracciare il percorso artistico e culturale del pianista Mieczyslaw Horszowski (Leopoli, 23 giugno 1892 – Filadelfia, 24 maggio 1993), nonché di mettere in luce le complesse relazioni e collaborazioni che ebbe con altri esecutori, direttori d'orchestra e compositori nei suoi quasi 90 anni di carriera concertistica.

Una preziosa risorsa da consultare viene offerta dall'analisi dei documenti che Miecio stesso, come veniva chiamato in Italia, e poi la moglie, Bice Costa, hanno conservato a Genova per donarli infine all'Archivio storico del Teatro Regio di Parma. Uno strumento fondamentale è il volume *Miecio. Ricordi di Mieczyslaw Horszowski*,[1] che ripercorre puntualmente la vita del pianista attraverso i suoi ricordi, lettere di famigliari, amici e musicisti, diari e appunti di Miecio stesso e della moglie.

Nel 2010 Bice Costa ha deciso di donare all'Archivio storico del Teatro Regio di Parma la collezione di lettere, programmi di sala, fotografie, rassegne stampa, materiale musicale appartenuta al marito: questa scelta è stata dettata dal legame che Miecio ha avuto con la città attraverso la frequentazione e collaborazione artistica con Arturo Toscanini, che verrà analizzata nel dettaglio nel seguito di questo contributo. Il percorso artistico di Horszowski ha incrociato altre due figure importanti in rapporto con Parma: Arrigo Boito (che Miecio ha incontrato a Milano nei primi anni del '900), e Ildebrando Pizzetti, nella duplice veste di critico musicale e di compositore.

A partire da agosto 2012 mi sono dunque occupata delle attività preliminari di inventariazione e analisi dei documenti, per permetterne sia la valorizzazione che la gestione all'interno dell'Archivio in cui sarebbero confluiti.

Questo lavoro d'inventariazione si è strutturato nel modo seguente: sono stati inventariati, numerati e descritti i singoli documenti archiviando i dati in diversi file Excel, rispettando la classificazione cronologica e per argomenti che era stata scelta dalla signora Costa, oltre che ovviamente la tipologia stessa dei documenti, per permetterne poi una più facile identificazione nel momento in cui il fondo fosse stato trasferito da Genova a Parma.

---

1 Bice Horszowski Costa (a cura di), *Miecio. Ricordi di Mieczyslaw Horszowski*, Genova, Erga, 2000.

Ciascun documento è stato descritto grazie alle indicazioni della signora Costa, senza la quale il lavoro di riconoscimento di firme e dei legami tra gli oggetti sarebbe stato pressoché impossibile.

Questa attività preliminare ha consentito la redazione degli atti amministrativi necessari alla formalizzazione dell'atto di donazione, e di conseguenza il fondo è stato collocato presso il deposito dell'Archivio storico del Teatro Regio, con un trasloco avvenuto nel maggio 2015.[2]

L'attività successiva consiste ora nel trasferire i singoli documenti, soprattutto quelli fotografici e le lettere, in apposite custodie *acid-free*, con una schedatura puntuale per ogni documento, e la scansione in formato digitale per ciascuno di essi.

Ma lasciamo che siano i documenti stessi a parlare, permettendoci di immergerci direttamente nella vita di Horszowski sin dalla sua infanzia.

Miecio Horszowski è una delle figure artistiche e musicali più longeve del XIX secolo: nato nel 1892 a Leopoli (Lwow, che allora era parte dell'Impero austro-ungarico), riceve le prime lezioni di musica e pianoforte dalla madre, Janina Rosa, che è stata a sua volta allieva di Karol Mikuli, uno degli studenti di Fryderyck Chopin. Il padre ha invece una attività di commercio di pianoforti nella città natale di Miecio [Fig. 1].

Fig. 1 – Mieczyslaw Horszowski a Lwow (Leopoli) in un ritratto fotografico del 1900 ca. (I-PAt, fondo Horszowski)

2 Il fondo Horszowski è stato acquisito dal Servizio Casa della Musica – Archivio storico Teatro Regio del Comune di Parma (I-PAt) con atto di donazione sottoscritto il giorno 11 dicembre 2015. Le immagini a corredo di questo contributo sono pubblicate per gentile concessione di questo archivio.

La corrispondenza quotidiana tra i genitori (in lingua polacca, tradotta in italiano solo in misura parziale) documenta in modo capillare i primi anni di studio di Miecio, che portano lui e sua madre a trasferirsi a Vienna, per consentire al piccolo di prendere lezioni di pianoforte da Theodor Leschetizky.

Horszowski inizia la sua carriera esibendosi nel 1902 nella sala Bösendorfer di Vienna, e dal quel momento intraprende una serie di tournée tra Europa e Sud America, sia come solista che con l'orchestra: tra gli altri, ricordiamo il suo primo concerto all'Accademia di Santa Cecilia; durante questo soggiorno romano prende lezione da Giovanni Sgambati e si esibisce per Papa Pio X, al quale viene presentato da Lorenzo Perosi. Nello stesso anno, il 16 febbraio 1906, esordisce alla Scala sotto la direzione di Leopoldo Mugnone, e presenta una cadenza di suo pugno per il *Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra* di L. van Beethoven; suona a Buckingham Palace per la regina Alexandra di Danimarca (bisnonna dell'attuale sovrana Elisabetta II), ed esordisce a New York a Carnegie Hall.

La carriera di bambino prodigio, celebrata anche in un sonetto da Guido Gozzano, che assiste ad un suo concerto a Torino il 17 febbraio 1907,[3] viene bruscamente interrotta in coincidenza con la prematura scomparsa della madre nel 1908: dopo questo evento Miecio si trasferisce a Parigi, dove studia filosofia, letteratura, storia dell'arte, per poi rientrare nel 1914 in Italia, a Milano, riprendere a esibirsi e a dare lezioni private. In questo periodo uno degli incontri più significativi è sicuramente quello con Pablo Casals: inizia con lui un sodalizio artistico ed umano praticamente ininterrotto fino alla scomparsa del violoncellista e direttore d'orchestra avvenuta a Portorico nel 1973. A partire dal 1950 Miecio affianca Casals e Alexander Schneider nell'organizzazione del Festival di Prades, che li vede esibirsi insieme in ripetute occasioni.

Casals nel 1955 dedica e dona a Miecio una sua composizione per pianoforte, datata San Salvador 1916 [Fig. 2]; si esibiscono insieme in diverse ed importanti cerimonie ufficiali: il 24 ottobre 1958 in un concerto alle Nazioni Unite, con Alexander Schneider. Pochi anni più tardi, esattamente il 13 novembre 1961, la stessa formazione tiene un concerto, registrato dalla CBS, alla Casa Bianca, per il presidente John Fitzgerald Kennedy e la first lady Jacqueline [Fig. 3].

Kennedy non è il solo presidente americano davanti al quale Miecio si esibisce: nel 1978 dedica a Chopin un recital in cui suona alla presenza di Jimmy Carter.

Negli anni Venti e Trenta Horszowski rimane in Europa, dove continua ad esibirsi nelle principali città europee, e frequenta con assiduità la vita culturale dell'epoca: tra gli altri, conosce personalmente Paul Valéry, Arrigo Boito, lo scrittore verista Federico De Roberto, visita e intrattiene rapporti epistolari anche con

3 Guido Gozzano, *Miecio Horszowski*, in *La via del rifugio*, Torino, Streglio, 1907: «Piccole dita che baciai, che tenni | fra le mie, pensando ai derelitti | consolati di affanni e di delitti | dal gioco delle mani dodicenni: || o le tue mani, bimbo, se tu accenni | sui tasti muti, a pena! Ecco, e tragitti | un popolo di sazi e di sconfitti | alle rive del sogno alte e solenni. || E tu non sai! Il suono t'è un trastullo: | tu suoni e ridi sotto il cielo grigio | nostro piccolo gran consolatore! || E l'usignolo, come te, fanciullo, | canta ai poeti intenti al suo prodigio; | e non conosce le virtù canore.»

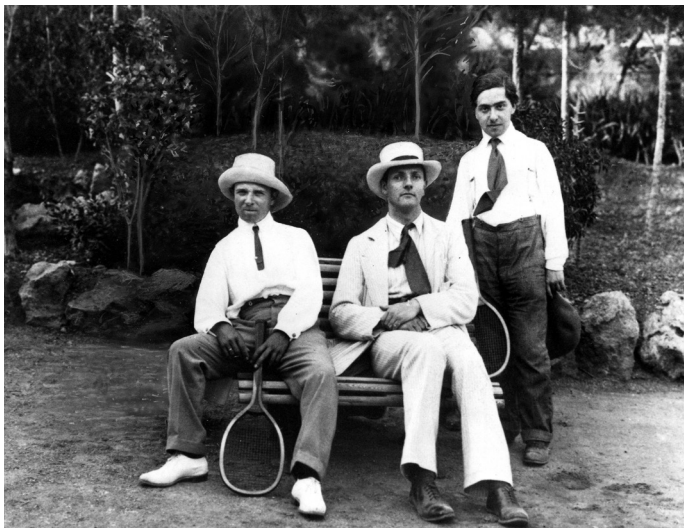
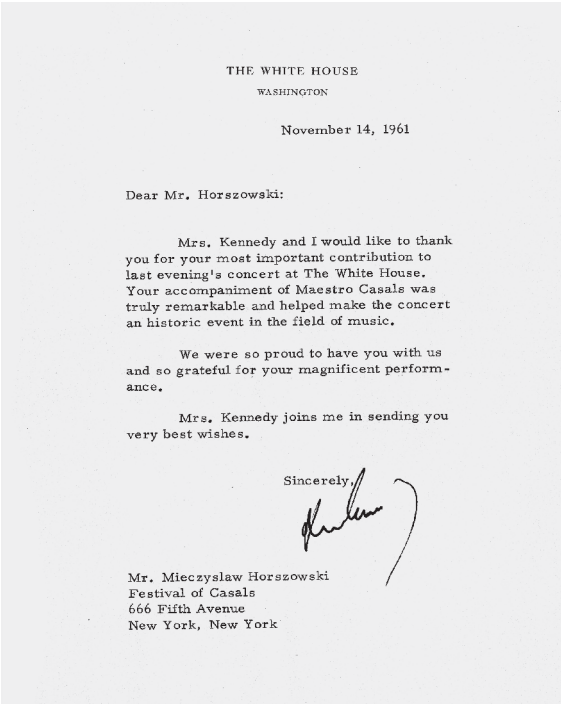


Fig. 2 – Pablo Casals, Donald Tovey e Mieczyslaw Horszowski dopo una partita di tennis (San Salvador, 1912), (I-PAt, fondo Horszowski).



THE WHITE HOUSE
WASHINGTON

November 14, 1961

Dear Mr. Horszowski:

Mrs. Kennedy and I would like to thank you for your most important contribution to last evening's concert at The White House. Your accompaniment of Maestro Casals was truly remarkable and helped make the concert an historic event in the field of music.

We were so proud to have you with us and so grateful for your magnificent performance.

Mrs. Kennedy joins me in sending you very best wishes.

Sincerely,

Mr. Mieczyslaw Horszowski
Festival of Casals
666 Fifth Avenue
New York, New York

Fig. 3 – Lettera del Presidente John Fitzgerald Kennedy (Washington, 14 novembre 1961) a Mieczyslaw Horszowski di ringraziamento per il concerto tenuto la sera precedente alla Casa Bianca (I-PAt, fondo Horszowski).

Giovanni Verga in Sicilia. Miecio è inoltre appassionato di cinema, letteratura, filosofia, archeologia, arte (i suoi diari sono pieni di annotazioni rispetto alle sue visite alle mostre d'arte e ai monumenti nelle città che si trova a visitare, delle sue letture quotidiane, delle sue serate al cinema). Altra sua inesauribile passione è la montagna: ottiene il brevetto di Guida alpina onoraria di Zermatt nel 1952, dopo aver scalato tre volte il Cervino per vie diverse, e altre vette da 4000 metri in Svizzera.

A Milano riprende a frequentare Ildebrando Pizzetti che nel 1907, anno della sua prima esibizione al Teatro Regio di Parma, ne aveva recensito il concerto sul quotidiano cittadino, la «Gazzetta di Parma».[4] Assiste ad alcuni concerti da lui diretti (ad esempio la prima rappresentazione di *Santa Uliva* a Firenze nel 1933), e ne esegue in concerto a sua volta alcune composizioni (il *Concerto per pianoforte e orchestra* nel 1934 al Teatro Colón di Buenos Aires).

Oltre che con Pizzetti, è in contatto con i più importanti musicisti della sua epoca: esegue per la prima volta in pubblico nel 1924 la *Terza Sonata* di Karol Szymanowski, e *Gaspard de la nuit* di Ravel a Milano nel 1922 in presenza dell'autore stesso, in un concerto privato a casa Gallarati Scotti. L'anno seguente inoltre Miecio dà avvio alla sua esperienza con la registrazione sonora, incidendo su rullo le *Sonatine* di Ravel stesso. In questi anni milanesi l'incontro fondamentale è certamente quello con Arturo Toscanini: Miecio inizia a frequentarlo nei salotti milanesi, e partecipa anche a momenti importanti della vita del maestro. I contatti professionali ed umani tra i due si intensificano: il 10 giugno 1930, appena terminata l'impegnativa tournée con la New York Philarmonic, Toscanini invia a Miecio e Casals un telegramma con parole di affettuoso augurio per il loro imminente concerto alla Scala [Fig. 4].

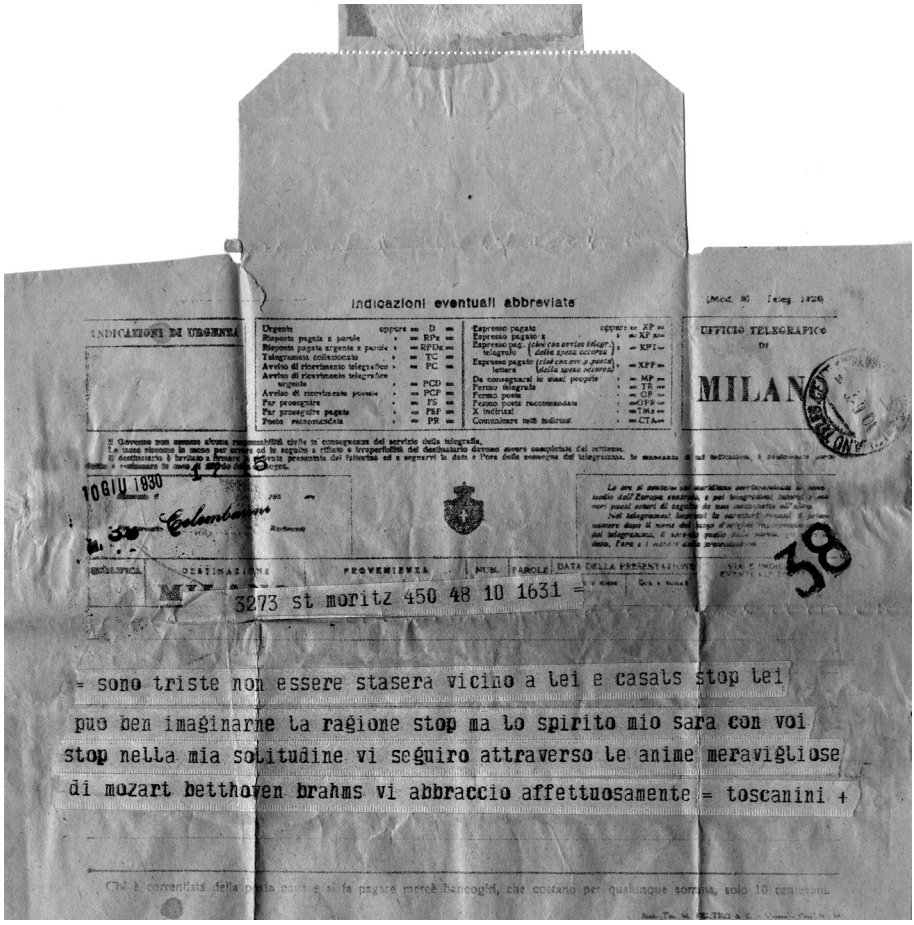
Non meno interessante è una lettera datata 27 giugno 1936: Toscanini deve dirigere il *Fidelio* beethoveniano al Festival di Salisburgo con Lotte Lehman nella parte di Leonora e interpella Miecio perché gli suggerisca una modulazione per abbassare di un tono l'aria del Soprano. Alla proposta ricevuta dal pianista così replica Toscanini dall'Isolino di Pallanza, sul Lago Maggiore: «Difatti, Caro Miecio, la modulazione che Lei mi sottopone era passata nella mia testa, è semplice e in carattere, ma volendo serbare un po' di movimento al basso io non esiterei ad accettare questa che le sottopongo. Cosa ne dice?» [Fig. 5].

Ma infine è proprio la soluzione iniziale ad essere adottata, con quanta soddisfazione di Horszowski è facile immaginare.

Questo episodio, avvalorato anche dalla testimonianza di Erich Leinsdorf,[5] dimostra come il Maestro, quando si tratta di venire incontro a limiti oggettivi dell'interprete, sia disposto agli aggiustamenti del caso, pur di non compromettere gli esiti dello spettacolo.[6] Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, al termine alcune tournée in Sud America, Miecio decide di trasferirsi definitivamente

4 Ildebrando Pizzetti, *Miecio Horszowski al Regio*, «Gazzetta di Parma», 20 aprile 1907.
5 Erich Leinsdorf, *Cadenza. A Musical Career*, Boston, Houghton Mifflin, 1976, pp. 40-41.
6 Per una trattazione approfondita di questo tema cfr. Marco Beghelli, *Alla ricerca della "voce adatta"*, in *Arturo Toscanini. Il direttore e l'artista mediatico*, a cura di Marco Capra e Ivano Cavallini, Lucca, LIM, 2011, pp. 133-169.

negli Stati Uniti, su consiglio di Toscanini e della moglie Carla: nei suoi diari, meticolosa testimonianza della sua esistenza, scritti a mano in italiano, inglese, francese e polacco, nelle pagine del dicembre 1941 sono riportati i dettagli per le pratiche burocratiche del suo trasferimento dal Brasile a New York. Ad accoglierlo in porto sull'Hudson a fine dicembre del 1942 trova la signora Carla e Doda Conrad (amico da una vita, figlio della cantante polacca Marya Freund e cantante lui stesso): trascorrono tutti insieme la sera del 31 dicembre a Riverdale con il Maestro, in quella che sarà solo la prima di molte serate di piacevole convivialità con la famiglia Toscanini. Miecio vive accanto ai Toscanini anche i momenti drammatici dell'arrivo delle notizie di guerra dall'Italia. Annota sul suo diario: «10 settembre 1943 – Terribili notizie dall'Italia sull'occupazione di Roma e altre città da parte dei tedeschi; 11 settembre 1943 – Pranzo a Riverdale. Il Maestro e Carla molto tristi».


Indicazioni eventuali abbreviate

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO

10 GIU 1930

3273 st moritz 450 48 10 1631 =

= sono triste non essere stasera vicino a lei e casals stop lei
puo ben imaginarne la ragione stop ma lo spirito mio sara con voi
stop nella mia solitudine vi seguiro attraverso le anime meravigliose
di mozart betthoven brahms vi abbraccio affettuosamente = toscanini +

Fig. 4 – Telegramma di Arturo Toscanini a Mieczyslaw Horszowski da Saint Moritz, 10 giugno 1930, [I-PAt, fondo Horszowski]..

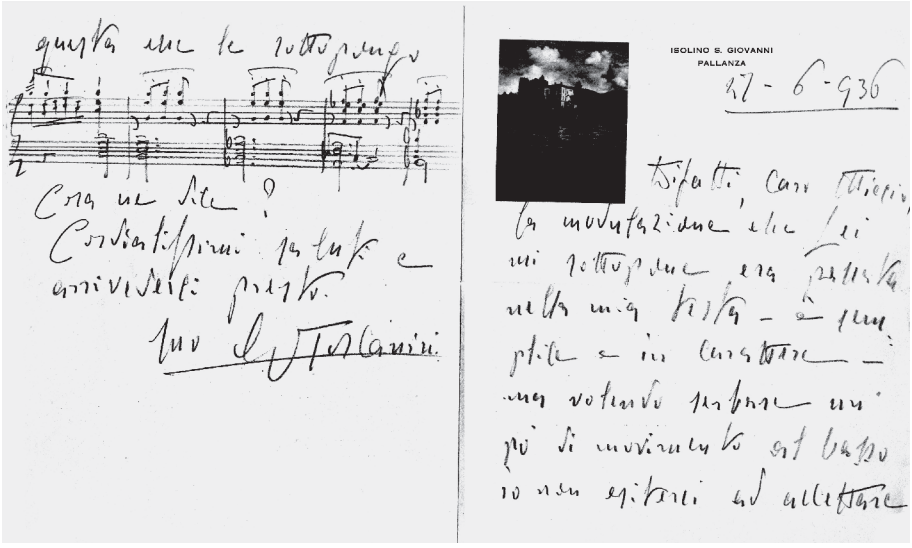



Fig. 5 – Lettera di Arturo Toscanini a Mieczyslaw Horszowski, Isolino S. Giovanni, Pallanza (Novara), 27 giugno 1936 [I-PAt, fondo Horszowski].

Il rapporto con Toscanini è anche di tipo professionale: il Maestro lo invita a eseguire sotto la sua direzione il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 27 in si bemolle maggiore* K 595 di Mozart, che Toscanini eseguirà con la NBC Symphony Orchestra il 5 dicembre 1943, insieme all'Ouverture da *Le nozze di Figaro* e alla *Sinfonia in re maggiore "Haffner"*. Questo momento viene ricordato dal pianista come «un avvenimento da sogno».

Il carteggio tra i due rende testimonianza della attività instancabile del Maestro: in una lettera del 3 agosto 1953, Toscanini parla dei progetti per il suo 68° anno di carriera, nonostante l'avanzare dell'età e i problemi di salute, di cui Miecio stesso racconta nei suoi diari: «31 dicembre 1953: Cena di fine anno a Riverdale. Il Maestro mi ha dato una ben triste impressione» [Fig. 6]. Quello stesso anno, il 17 gennaio, il Maestro aveva diretto a Carnagie Hall l'orchestra della NBC e Horszowski nel *Concerto per pianoforte e orchestra* n. 2 in si bemolle minore Op. 66 di Giuseppe Martucci: un documento notevole conservato da Miecio è lo spartito utilizzato per lo studio, che reca a matita rossa alcune annotazioni manoscritte di Toscanini.

Non meno rilevante è un esemplare del manoscritto della *Wanderer-Fantasie* di Schubert orchestrata da Franz Liszt, donato dal Maestro a Miecio il 20 gennaio del 1952: reca sul frontespizio una dedica datata 1863 (lettura incerta) di Liszt stesso a Giovanni Sgambati, che fu suo allievo e che a sua volta diede lezione a Miecio a Roma nel 1906, come sopra detto. Anche questo esemplare, di mano di un copista, reca segni a matita rossa di Toscanini, preziose indicazioni della lettura interpretativa che il Maestro condivide con l'esecutore.

Negli anni Cinquanta inizia inoltre la corrispondenza con Luigi Dallapiccola, dalla quale emerge uno scambio proficuo di collaborazione tra esecutore e compo-

sitore. In una lettera del 1957 Dallapiccola ringrazia Horszowski non solo per aver incluso in programma la sua *Sonatina*, ma concorda anche sull'importanza che ha per il pubblico il programma e l'indicazione in esso dei vari movimenti [Fig. 7].

In un'altra lettera della Pasqua del 1959 Dallapiccola ringrazia Miecio per aver eseguito la sua *Sonatina canonica* a Zurigo nel 1959: il compositore ne sente la sola registrazione, e scrive a Horszowski: «L'aver udito, così eseguito, questo lavoretto (che non avrei mai pubblicato, se non ci fosse stata una ragione "polemica" che forse le racconterò, un giorno o l'altro) mi ha fatto pensare che probabilmente ho fatto bene a pubblicarlo. Troppo orgoglio? È stato lei che mi ha fatto amare una composizione cui non ho attribuito importanza. Grazie, grazie.» [Fig. 8].

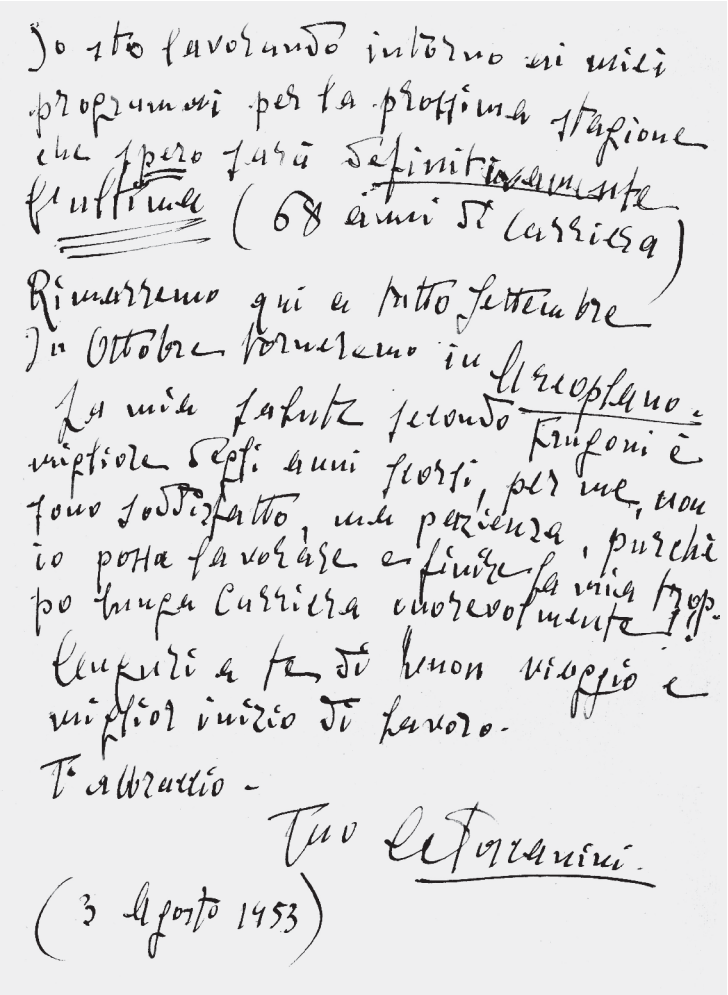

Io sto lavorando intorno ai miei
programmi per la prossima stagione
che spero sarà definitivamente
l'ultima (68 anni di carriera)
Rimarremo qui a tutto settembre
In Ottobre torneremo in aeroplano.
La mia salute secondo Frugoni è
ottima dopo anni forti, per me, non
sono soddisfatto, ma pazienza, purchè
io possa lavorare e finire la mia troppo
lunga carriera onorevolmente.
Auguri a te di buon riposo e
miglior inizio di lavoro.
Ti abbraccio -
Tuo A. Toscanini
(3 Agosto 1953)

Fig. 6 – Lettera di Arturo Toscanini a Mieczyslaw Horszowski, s.l., 3 agosto 1953, [I-PAt, fondo Horszowski].

Grazie all'amicizia fraterna che lo lega a Emanuel Winternitz, curatore della sezione degli strumenti musicali, il legame con il Metropolitan Museum of Art di New York è molto attivo negli anni Sessanta, quando Miecio affronta una notevole impresa pianistica: nel marzo 1962 vi esegue la serie dei dieci *Concerti per pianoforte e orchestra* di Mozart, con la direzione di Waldman e l'orchestra "Musica Aeterna", in 5 sabati consecutivi; l'esecuzione viene registrata e in parte successivamente pubblicata su CD dall'etichetta Pearl.

Horszowski affianca l'attività concertistica a quella di docente presso il Curtis Institute di Philadelphia, dove nel 1943, dopo un periodo in cui è assistente di Vladimir Horowitz, ottiene una cattedra di pianoforte; il 5 aprile del 1981 gli viene intitolata un'aula di questo Istituto, dopo una carriera più che decennale di insegnamento, che Miecio ha documentato in modo capillare. Sono conservate numerosissime cartelle, praticamente una per ogni allievo, in cui non solo è redatta una nota dei repertori eseguiti e dei programmi d'esame sostenuti, ma anche la corrispondenza e i programmi di sala dei concerti che a loro volta gli allievi proponevano al pubblico. Miecio segue, tra gli altri, gli esordi di Murray Perahia e Peter Serkin, figlio di Rudolf, di cui era stato assistente nei primi anni proprio al Curtis. Con quest'ultimo Miecio frequenta regolarmente il Festival di Marlboro a partire dal 1963 fino al 1982, dove si esibisce e suona con e per i giovani musicisti (come è, ancora oggi, nello spirito della manifestazione).

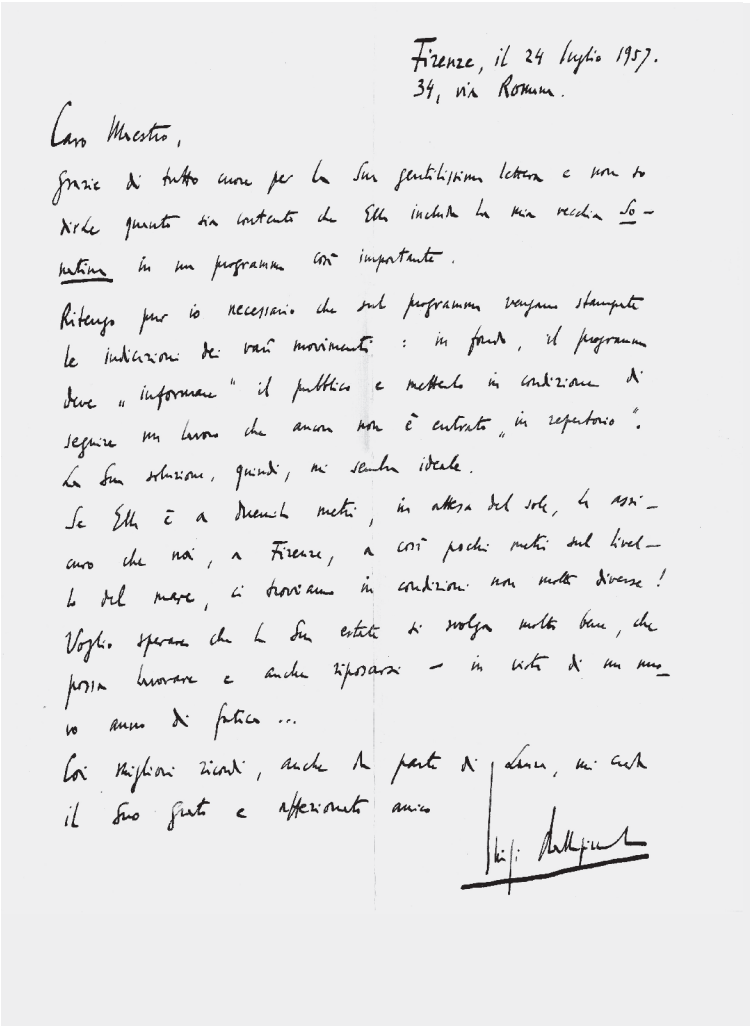
Partecipa inoltre con regolarità sia come concertista che come docente al Festival di Lucerna e, su invito di Peter Pears, al Festival di Albeburgh dal 1983 al 1989. Uno dei momenti più intensi del Festival di Lucerna è il recital del 26 agosto 1978: Miecio ha 86 anni, sale sul palco accompagnato da Arthur Rubinstein, e così ne parla Claude Pascal, critico musicale del «Figaro»:

> Nella sala del Municipio di Lucerna, alla quale un soffitto di travi dà una nota di calore e di gaiezza, ecco scrosciano gli applausi. Arriva il solista atteso? No, arriva Artur Rubinstein, venuto ad assistere al recital del suo vecchio amico Mieczyslaw Horszowski, di ottantasei anni. Costui, piccolo di statura, entra in scena a passettini. Col suo sorriso timido, sembra ci dica: «Chiedo scusa, ma vi suonerò un po' il piano». Ha davanti a sé la musica della *Fantasia e Fuga in do magg.* K. 394 di Mozart. La legge e ne volta pure le pagine. Dopo l'esecuzione – «vedete com'è semplice suonare Mozart» sembra ora dire il suo sorriso buono – si leva la giacca, toglie il golfino, si mostra in bretelle e rimette la giacca. Il pubblico è incantato. Lo sarà in modo diverso ascoltando questo pianista d'altri tempi che interpreta Chopin (*Notturno* op. 27 n. 1, *Improvviso in la bemolle magg.*, *Bolero*) e ancora Mozart (*Sonate* K. 310 e K. 576). Suono *perlato* (come si diceva una volta), tavolozza di sfumature dove ogni colore violento è escluso, esecuzione segnata dal sigillo di una semplicità grave. È molto. Non chiediamogli, in sovrappiù, di avere la tecnica d'acciaio dei nostri giovani lupi.[7]

Miecio è stato inoltre attivo anche nel campo della riproduzione sonora, già a partire dalla citata esperienza con il cilindro negli anni Venti. Significativa, nell'àmbito della collaborazione con Casals, l'incisione delle S*onate* per violon-

7 Claude Pascal, *Piano "perlé"*, in «Le Figaro», 31 agosto 1978.

cello di Beethoven Op. 102 n. 1 e 2, la *Sonata in fa maggiore* di Brahms, nel 1937, a Londra per la Voce del Padrone, e sempre con Casals le *Sonate* di Beethoven op. 5 n. 1 e 2 nel 1939. Tra il 1979 e il 1980 affronta la registrazione integrale delle *Sonate* di Lodovico Giustini al Metropolitan Museum of art sul pianoforte Cristofori. L'ultima sessione di registrazione avviene a quasi 100 anni: il 10 gennaio 1991 registra al Curtis Institute di Philadelphia i *Preludi* n. 15 e 13 e la *Mazurka* op. 24 n. 4 di Chopin, per un CD dell'etichetta Nonesuch. Non interrompe mai l'attività musicale, neppure negli ultimi anni di vita, quando



Firenze, il 24 luglio 1957.
34, via Romana.

Caro Maestro,

Grazie di tutto cuore per la Sua gentilissima lettera e non so dirle quanto sia contento che Ella includa la mia vecchia Sonatina in un programma così importante.

Ritengo pur io necessario che sul programma vengano stampate le indicazioni dei vari movimenti: in fondo, il programma deve "informare" il pubblico e metterlo in condizione di seguire un lavoro che ancora non è entrato "in repertorio". La Sua soluzione, quindi, mi sembra ideale.

Se Ella è a duecento metri, in attesa del sole, la assicuro che noi, a Firenze, a così pochi metri sul livello del mare, ci troviamo in condizioni non molto diverse! Voglio sperare che la Sua estate si svolga molto bene, che possa lavorare e anche riposarsi – in vista di un nuovo anno di fatica ...

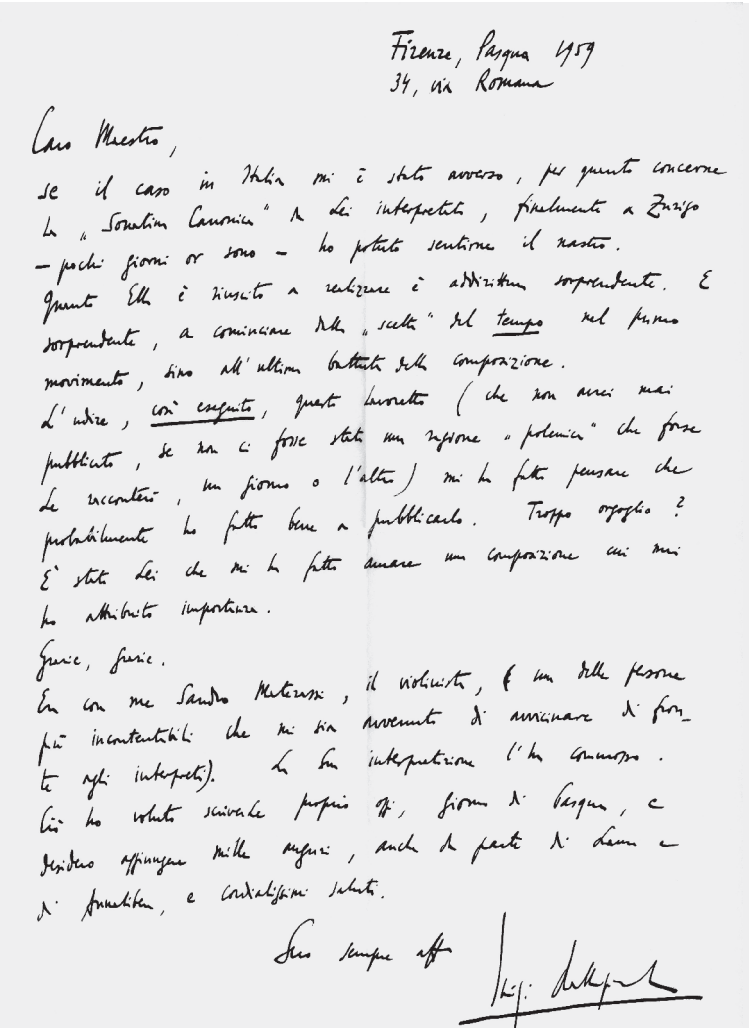
Coi migliori ricordi, anche da parte di Clara, mi creda il Suo grato e affezionato amico

Luigi Dallapiccola

Fig. 7 – Lettera di Luigi Dallapiccola a Mieczyslaw Horszowski, Firenze, 24 luglio 1957, [I-PAt, fondo Horszowski].

ormai frequenta le sale da concerto con l'aura di una vera leggenda vivente: tra gli ultimi memorabili recital ricordiamo l'esibizione a Casals Hall a Tokio nel 1987, per l'inaugurazione della sala, e il concerto del 23 aprile 1990 a Carnegie Hall a New York, con la sala completamente esaurita.

Il 22 maggio del 1993 termina i suoi giorni negli Stati Uniti (di cui era divenuto cittadino giurando sulla bandiera nel marzo 1948), un mese prima del compimento del centounesimo anno di età.



Firenze, Pasqua 1959
34, via Romana

Caro Maestro,

se il caso in Italia mi è stato avverso, per quanto concerne la „Sonatina Canonica" da Lei interpretata, finalmente a Zurigo – pochi giorni or sono – ho potuto sentirne il nastro. Quanto Ella è riuscito a realizzare è addirittura sorprendente. È sorprendente, a cominciare dalla „scelta" del tempo nel primo movimento, sino all'ultima battuta della composizione.

L'udire, così eseguito, questo lavoretto (che non avrei mai pubblicato, se non ci fosse stato una ragione „polemica" che forse Le racconterò, un giorno o l'altro) mi ha fatto pensare che probabilmente ho fatto bene a pubblicarlo. Troppo orgoglio? È stato Lei che mi ha fatto amare una composizione cui mi ho attribuito importanza.

Grazie, grazie.

Era con me Sandro Materassi, il violinista, (è una delle persone più incontentabili che mi sia avvenuto di avvicinare di fronte agli interpreti). La sua interpretazione l'ha commosso.

Ciò ho voluto scriverle proprio oggi, giorno di Pasqua, e desidero aggiungere mille auguri, anche da parte di Laura e di Annalisa, e cordialissimi saluti.

Suo sempre aff.mo

Luigi Dallapiccola

Fig. 8 – Lettera di Luigi Dallapiccola a Mieczyslaw Horszowski, Firenze, Pasqua 1959, [I-PAt, fondo Horszowski].